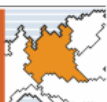


**Farmaceutica.** Al via i lavori da 18 milioni di dollari per i nuovi laboratori

# Actavis investe a Nerviano

LOMBARDIA



**Giovanna Mancini**  
MILANO

Arriva da Nerviano, piccolo centro alle porte di Milano, l'esempio di come l'Italia che innova può essere attrattiva per i capitali esteri delle multinazionali. Actavis, gruppo multinazionale con sede a Dublino che, dopo la fusione con Allergan lo scorso novembre, è uno dei dieci top player mondiali dell'industria farmaceutica, ha dato il via ieri ai lavori che porteranno, entro ottobre del 2016, all'inaugurazione di un nuovo centro di ricerca all'interno dell'area che ospita attualmente la sede italiana della multinazionale e lo stabilimento produttivo.

Un investimento da 18 milioni di dollari (quasi 16 milioni di euro) per costruire i nuovi laboratori, dove saranno trasferiti i ricercatori della filiale italiana, attualmente ospitati in un'altra location. Ma l'impegno della multinazionale in Italia non si ferma qui: Actavis ha già approvato un piano di investimenti a breve termine di 9 milioni di dollari per lo sviluppo di nuovi prodotti nell'ambito dei farmaci iniettabili, in cui il sito di Nerviano è un'eccellenza, come ha spiegato il vicepresidente della divisione Injectables and Biologics di del gruppo, Carlos Villalobos. Cifra che, nei prossimi tre anni e in base al successo dei nuovi prodotti, potrebbe salire a 30 milioni di dollari complessivi, che si aggiungono a quelli già investiti dalla multinazionale dall'acquisizione (nel 2008) dello stabi-

mento, dove oggi lavorano 480 dipendenti, di cui un centinaio assunti negli ultimi due anni.

Il piano di investimenti testimonia «il nostro impegno nella ricerca e sviluppo e la nostra volontà di puntare sull'eccellenza delle risorse in Italia», ha detto Bogdan Ogghina, managing director di

## 30 milioni \$

**Sul lungo termine**

Potenziati investimenti in 3 anni per lo sviluppo di nuovi prodotti

Actavis Italia. Lo stabilimento milanese, ha confermato Villalobos, «ha le specificità e il know-how necessari per sviluppare e produrre farmaci efficaci e sicuri, oltre che com-

petitivi sul mercato». La qualità e capacità produttiva e di ricerca di Nerviano sono già un fatto, ha aggiunto il vicepresidente, con 30 milioni di dosi prodotte ogni anno e distribuite in 60 Paesi. Una leadership, nel campo degli iniettabili, confermata dal fatto che a Nerviano Actavis produce anche farmaci generici per conto di alcuni competitor. E che ha radici lontane, dato che la storia dello stabilimento risale al 1969, quando fu fondato da Farmitalia, e attraversa diversi passaggi di mano prima dell'acquisizione da parte di Actavis.

Oggi, dice Villalobos, lo stabilimento ha le carte in regola per crescere e dispiegare potenzialità finora limitate anche dalla ristrettezza degli spazi. Ecco perché «in un momento in cui i nostri competitor investono altrove - conclude Villalobos - noi investiamo in Italia». Perché «crediamo nell'eccellenza e nella qualità. Perché Nerviano ha dimostrato grandi potenzialità nell'ambito della ricerca e sviluppo. E perché è vitale essere competitivi nel prezzo e nella fornitura dei nostri farmaci». I nuovi laboratori sorgeranno su una superficie di oltre 4.500 mq, dove ricercatori e tecnici lavoreranno assieme nella ricerca e sviluppo e nel controllo qualità dei prodotti. Un polo scientifico di eccellenza, nelle intenzioni del gruppo, che avrà il compito di aumentare il numero di nuovi prodotti, velocizzare i tempi di sviluppo per singolo progetto e introdurre nuove tecnologie nello stabilimento, allargando il team di persone al lavoro nel sito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PROGETTO

### Un nuovo polo scientifico

Nelle intenzioni di Actavis, il sito di Nerviano, dove oggi già lavorano 480 persone, è destinato a diventare nei prossimi anni un polo scientifico di eccellenza. Cuore del progetto saranno i nuovi laboratori di ricerca e controllo qualità che vedranno la luce nell'ottobre 2016, su una superficie di 4.549 mq. I lavori richiederanno un investimento pari a 18 milioni di dollari. Il centro di ricerca sarà suddiviso in quattro diverse aree: un'area di Chimica, una di Microbiologia, una di Ricerca e sviluppo e un'area Tecnica.

